

36. Caltanissetta provincia

GIUNTA MONCA
A SAN CATALDO

Per completare la compagine amministrativa mancano ancora i nomi dei due assessori di Alleanza Nazionale: oggi il responso?

GIUGNO: «MPA È IL PRIMO PARTITO DI NISCEMI E DEVE AVERE LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO»

NISCEMI. a.d.) Quale sarà il criterio politico che i consiglieri comunali adotteranno domani sera alle ore 20 per eleggere nel corso della seduta consiliare il presidente ed il vicepresidente dell'Assise cittadina? Si parla di possibili difficoltà al raggiungimento di un accordo per individuare fra i 20 consiglieri comunali neoletti le persone più adatte a svolgere tali importanti mansioni istituzionali. Il consigliere Giuseppe Giugno, eletto con 297 voti di preferenza nella lista del Movimento per l'autonomia dice: «Non è vero che il centro destra sia in difficoltà per l'elezione del presidente e del vicepresidente. A riguardo dico subito che si sta dialogando molto sia fra i partiti ed i consiglieri del centro destra che del centro sinistra. E questo perché

trattasi di scelte importanti per la rappresentanza del Consiglio comunale fondamentali per una proficua messa in moto della macchina amministrativa. In ogni caso - aggiunge Giuseppe Giugno - credo che sia probabile che il presidente del Consiglio comunale che sarà eletto, possa essere uno dei quattro consiglieri del Movimento per l'autonomia. La mia - puntualizza Giugno - è una valutazione politica, perché credo che sia giusto tenere in considerazione il fatto che Mpa è il primo partito di Niscemi per avere ottenuto nelle recenti elezioni amministrative 2.588 voti di lista». Giuseppe Giugno, durante la seduta d'insediamento del Consiglio, ha puntualizzato che come Consigliere comunale non voterà mai una sfiducia al sindaco.

NISCEMI

La Cdl non decide i nomi dei vertici del nuovo Consiglio

NISCEMI. Ancora, a 24 ore di distanza della seduta consiliare per l'elezione del presidente e vice presidente del consiglio comunale, a quanto pare, non è stato raggiunto nessun accordo in casa del centrodestra, coalizione politica che ha 11 consiglieri su 20 e quindi la maggioranza che

seduta di insediamento del consiglio comunale l'elezione del presidente del consiglio di area centro destra e il vice di area centro sinistra. La proposta fu accolta da una parte del centro destra.

Intanto l'assessore allo sviluppo economico e agricoltura l'agronomo Salvatore Amato ha dichiarato che «bisogna intervenire subito nel settore della viabilità rurale. Ho iniziato una ricognizione del sistema viario per programmare degli interventi. Po, ho chiesto un incontro con i vertici del Consorzio di Bonifica Gela per concordare prezzi e modalità per la distribuzione dell'acqua delle dighe per l'irrigazione delle carciofaie.



SALVATORE AMATO

Alla vigilia della riunione manca l'accordo nella coalizione

Quindi stando alla logica dei numeri il centro destra, battuto nella elezione del sindaco, potrebbe rifarsi, esprimendo la seconda carica istituzionale. Ma la logica dei numeri non basta in quanto il centro destra va a ranghi sparsi e un accordo sembra ancora lontano.

Enzo Paradisi, Udc, potrebbe essere, con una operazione trasversale il presidente. Paradisi ha già diretto il consiglio durante il mandato dell'ex sindaco Mario Parrimuto. Se

va in porto questa operazione, ma si tratta solo di ipotesi, ci potrebbe essere un'altra sorpresa: il vice presidente potrebbe essere di area di centro sinistra.

Intanto il centro destra si è riunito ieri sera per discutere la proposta del diessino Giuseppe Rizzo che ha proposto durante la

del mercato. Questa struttura deve servire per la commercializzazione dei capolini e per gli altri prodotti della zona. Operatori agricoli, cittadini e amministrazione guardano con interesse al mercato: cercheremo di non deluderli.

GIUSEPPE VACCARO

An non dirime le controversie

L'incarico a tempo in Giunta non piace a Giannone, le due designazioni tardano

SAN CATALDO. Ancora nulla di fatto in seno ad Alleanza Nazionale per la designazione dei due assessori di sua competenza per completare la squadra del sindaco Di Forti. L'altro ieri sera, le due componenti del partito di Fini si sono riunite per l'esame della questione, ma, a quanto pare non si è addivenuto ad alcuna conclusione. Il gruppo di Bartolo Mangione - Pio Messina ed altri, infatti, avrebbe ribadito la tesi della rotazione, che sarebbe stata ventilata durante la preparazione della lista dei candidati An al consiglio comunale. Il gruppo dirigente della sezione An, che è composto da Enrico Fortunato Giannone (commissario), Giuseppe Iacuzzo e Pietro Arcarese (collaboratori), sarebbe stato di diverso avviso con la conferma del primo eletto Fortunato Enrico Giannone a ricoprire l'incarico assessoriale per l'intero mandato, cioè per i 5 anni del mandato del sindaco e del consiglio comunale.



MICHELE RICOTTA, PRESIDENTE DI AN

Qualcuno del direttivo sezione di An avrebbe messo in dubbio il problema dell'alternanza che non sarebbe sancita in alcun verbale né della sezione An né di quanti hanno collaborato per la presentazione della lista dei candidati, degli stessi candidati e dei vari supporters. L'alternanza, d'altra parte, comporterà la rinuncia al posto di consigliere comunale stante che le due cariche (assessore e consigliere comunale) sono incompatibili e il nominato assessore dovrà lasciare libero lo scanno del consiglio comunale.

Si verificherà, quindi, che chi opererà per la prima parte per l'incarico assessoriale, nella seconda parte della legislatura, sarà tagliato fuori dal posto del consiglio comunale. Ciò sarebbe il caso del commissario di An, Enrico Fortunato Giannone che, risultato il primo eletto e, quindi, vincitore assoluto della competizione elettorale per An, perderebbe fra due anni e mezzo la rappresentanza in consiglio comunale. Nel gruppo Mangione - Messina ci sarebbe l'accordo per cui il sacrificato sarebbe Pio Messina che, accetterebbe la nomina di assessore nella prima parte della legislatura e lascerebbe l'incarico a Bartolo Mangione - che, quindi, rimarrebbe consigliere

comunale per i primi due anni e mezzo e assessore comunale per la seconda parte del mandato elettorale. L'operazione alternanza avrebbe ripercussioni sui primi non eletti della lista An. Infatti, se si dimettono da consiglieri comunali Pio Messina ed Enrico Fortunato Giannone per assumere l'incarico di assessori comunali, i posti vacanti verrebbero occupati da Giuseppe Scarlata e Thierry Icardo. Se Enrico Fortunato Giannone optasse per il mandato assessoriale nella seconda parte del mandato, il consigliere neo nominato sarebbe solo Giuseppe Scarlata che è il primo non eletto nella lista di Alleanza Nazionale. Una situazione molto ingarbugliata in casa An che la sezione commissariata ha demandato all'esame del presidente provinciale, on. Michele Ricotta. Qualunque sarà la soluzione presa, certamente, rimarranno in piedi mugugni e malumori che potrebbero incidere sulla compattezza della maggioranza del consiglio comunale, anche se la Cdl dispone di una solida maggioranza.

In giornata, l'on. Michele Ricotta dovrebbe sciogliere il nodo della designazione definitiva dei due assessori in modo da mettere in condizione il sindaco Giuseppe Di Forti (che con le nomine di Adriano Nicosia, Fabio Favata, Salvatore Fulco e Roberto Riggi dispone solo di due terzi di assessori comunali) di completare l'assetto della giunta comunale e predisporre l'assegnazione delle deleghe ai sei assessori.

ANGELO CONIGLIO

LA MINORANZA A BUTERA

«L'assessore Vassallo è incompatibile»

BUTERA. m.c.g.) Vassallo non può essere assessore: sei consiglieri comunali con una lettera all'assessorato regionale agli Enti locali hanno sollevato l'incompatibilità del diessino Luigi Vassallo nominato assessore all'Urbanistica dal sindaco Luigi Casisi e contestualmente in carica come consigliere provinciale. I firmatari della lettera Emilio Tallarita, Gaetano Carluzzo, Angelo Di Menza, Luigi Puci, Luigia Balbo e Filippo Messina sostengono che l'incompatibilità tra le due cariche è sancita dalle disposizioni di legge. La causa dell'incompatibilità va rimossa per legge entro dieci giorni dalla nomina per non incorrere nella decadenza dalla carica di consigliere. I dieci giorni sono trascorsi, Vassallo non si è dimesso da consigliere provinciale, perciò, secondo i ricorrenti, decade da assessore. Il gruppo di opposizione chiede, quindi, l'adozione dei provvedimenti consequenziali. Ma l'assessore Vassallo sostiene che è stato chiesto un parere all'Anche che si è pronunciato per la non incompatibilità tra le due cariche. «Non c'è incompatibilità. Inoltre fin dal momento del giuramento - ha aggiunto - ho rinunciato alla mia indennità di assessore. Sono anche disposto a mettere a disposizione la mia carica di assessore per ricucire uno strappo che non ho mai digerito, quello con Carmelo Scuvera».

«Mi disse: "Mamma, l'ho fatto per te"»

SANTA CATERINA. Al processo al giovane che accoltellò il padre la drammatica testimonianza della madre

«Mamma, ti voglio bene l'ho fatto per te», con queste parole il giovane caterinese Giuseppe Davide Lombardo, 37 anni, motivò il proprio gesto quando colpì il padre, Salvatore Lombardo, un operaio di 65 anni, con diverse coltellate riducendolo in fin di vita lo scorso 19 novembre. A fornire una lunga e dettagliata testimonianza nel corso del processo per tentato omicidio che si svolge davanti al Tribunale (presidente Giacomo Montalbano, giudici a latere Gilda Lo Forti e Stefano Zammuto) è stata proprio la madre dell'imputato, Rosetta Lombardo.

La donna ha raccontato i drammatici avvenimenti di quella domenica pomeriggio di novembre riferendo al Tribunale di essersi recata in casa del figlio il quale si trovava agli arresti domiciliari per detenzione di sostanza stupefacente. Le abitazioni dei Lombardo, pur essendo separate si trovano a pochi metri l'una dall'altra in via Crispi a Santa Caterina. Una volta entrata in casa, Giuseppe Lombardo disse alla madre che non l'avrebbe più fatta andare via e che voleva che rimanesse a cena da lui. «A un certo momento - ha detto Rosetta Lombardo - mio figlio uscì da uno dei due ingressi della casa e io ne approfittai per aprire l'altra porta e tornare di sopra; una volta entrata nel soggiorno vidi mio marito in piedi che si accingeva a scagliare una sedia contro mio figlio che a sua volta gli aveva scagliato contro altri oggetti». Nella concitazione dei fatti la donna non si accorse che il marito era stato accoltellato dal figlio, il quale, nel frattempo, era corso in un'altra stanza della casa dove si trovava la sorella.

«Cercai subito di raggiungere mio figlio perché ero preoccupata del fatto che aveva evaso gli arresti domiciliari e chiamai i Carabinieri» ha aggiunto Rosetta Lombardo. Intanto Giuseppe

Lombardo era andato in cucina e stava abbracciando la sorella, la quale avrebbe mormorato «perché lo hai fatto?»

La madre, a quel punto, avvisò i Carabinieri dato che il figlio aveva evaso gli arresti domiciliari e subito andò a cercare il marito che nel frattempo era andato in camera da letto.

Fu solo all'arrivo dei militari dell'Arma che si comprese la gravità della situazione; i Carabinieri infatti notarono le chiazze di sangue e subito cercarono di accertarsi delle condizioni di Salvatore Lombardo, che nel frattempo era salito in camera da letto.

L'anziano operaio uscì dal bagno attingu alla stanza da letto tenendosi



GIUSEPPE D. LOMBARDO



SALVATORE LOMBARDO

premo sull'addome un asciugamano completamente insanguinato.

I Carabinieri accertarono poi che le ferite erano state prodotte con un coltello da cucina, con una lama di circa 10-12 cm che la signora Lombardo utilizzava per tagliare l'insalata.

Sui motivi del ferimento ci sono due ipotesi: una riguarda il possibile rifiuto di Salvatore Lombardo di dare al figlio il denaro per acquistare la droga.

L'altra tesi al vaglio dei giudici riguarda i maltrattamenti dell'anziano operaio nei confronti della moglie e della figlia che avrebbero scatenato il raptus omicida del giovane. Tali episodi di maltrattamenti sono stati confermati dalla teste nel corso della sua deposizione, dalla quale emerge un quadro familiare non certo idilliaco. La signora Lombardo ha parlato di un rapporto matrimoniale estremamente conflittuale, con un marito che soffre anche di una forma acuta di psicosi. «Problemi che sono stati ereditati anche da mio figlio», ha concluso la donna. Giuseppe Lombardo infatti, ha trascorso alcuni periodi in case di cura ed è stato sottoposto a specifiche terapie.

Ieri è stato sentito anche Salvatore Lombardo in veste di persona offesa, ma la sua deposizione è stata abbastanza confusa e contraddittoria tanto che il pm Roberta Colangelo e l'avv. difensore Alberto Fiore hanno chiesto l'acquisizione della documentazione fotografica e del verbale di sopralluogo dei Carabinieri.

Il processo è stato rinviato a luglio per ascoltare i rimanenti testi, fra cui la dott.ssa Carla Del Carpio che ha eseguito la perizia psichiatrica sull'imputato giungendo alla conclusione che Lombardo, al momento dell'accaduto, era parzialmente in grado di intendere e di volere.

VINCENZO PANE

Furto da 40 mila euro in un villino di S. Cataldo

SAN CATALDO. Ai ladri è bastato appropriarsi solo di una cassaforte ancora da fissare al muro, per ottenere un bottino di ben 40 mila euro in banconote, gioielli in oro e diversi libretti bancari. C'era di tutto in quel "forziere" trafugato l'altra mattina, non senza fatica, dal villino di contrada San Leonardo dell'imprenditore sancataldese Mariano Guttilla, di 61 anni, titolare di un'azienda produttrice di recipienti di plastica. Un colpo studiato a tavolino dai ladri che prima di agire sapevano dove fare centro. La cassaforte, infatti, in attesa che fosse incassata nel muro, era temporaneamente poggiata sul pavimento nel vano sottoscala, al pianterreno.

Per entrare nel villino dell'imprenditore i "topi d'appartamento", che negli ultimi giorni si stanno scatenando nel mettere a

segno altri furti nelle abitazioni di campagna del circondario, hanno rotto una finestra del piano terra, approfittando che a quell'ora in casa non vi fosse nessuno. Una volta dentro, dalle altre stanze non hanno preso nulla, proiettandosi frettolosamente verso la cassaforte, non molto grande ma comunque di peso non indifferente. È possibile, infatti, che dopo essere stata tirata fuori, i ladri l'abbiano portata via usando un furgone. Tra l'altro non hanno dovuto "lavorare" tanto per trafugarla, visto che l'armadio blindato doveva ancora essere ancorato alla parete. Mariano Guttilla si è accorto del furto solo all'ora di pranzo, rientrando a casa. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri che hanno effettuato i rilievi scientifici.

VALERIO MARTINES

LA SANCATALDESE RIGGI A ROMA

Il racconto di Maria Stella tra i finalisti del concorso

SAN CATALDO. Brillante affermazione per la sancataldese Maria Stella Ivana Riggi che, con il racconto breve dal titolo "Eraldo e il pesce", è risultata una dei finalisti del premio letterario giornalistico nazionale "Scrivere Oltrepensiero". La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma presso la Libreria Odradek, nel cuore della capitale. Una cerimonia suggestiva in una delle librerie più note del centro storico capitolino che ha concluso il premio ideato dalla scrittrice Ilaria Giovannozzi e promosso dal giornale telematico "Oltrepensiero.it" con la collaborazione della rivista culturale "Prospettiva", diretta da Andrea Ginnasi.

Il racconto dell'autrice sancataldese, alla prima affermazione nazionale, sarà anche pubblicato online su www.oltrepensiero.it in una apposita sezione dedicata al premio. «Al concorso - affermano gli organizzatori - hanno partecipato numerosi autori da tutta Italia con racconti e articoli di ogni genere. Unico requisito richiesto la parola chiave del concorso, "Oltre il pensiero". Sono state segnalate e premiate quelle opere che si sono distinte per la loro originalità e anticonvenzionalità. Il concorso era suddiviso in tre sezioni: narrativa, giornalismo e "scrivere donna".

VALERIO CIMINO



ed amministrative, abbiamo riscoperto la nostra identità mussomelese, abbiamo arricchito la nostra sfera relazionale e abbiamo imparato a rapportarci con le Istituzioni. Non ci illudiamo che una semplice manifestazione sia sufficiente per la rinascita del nostro paese, siamo consapevoli che serve molto di più, tuttavia continuiamo a dare il nostro piccolo contributo per migliorare la vivibilità».

R. M.